

Tra i filari un robot viticoltore

Abreve tra le viti si muoverà un robot viticoltore e in un futuro non troppo lontano, ci sarà anche un vero robot agronomo, capace di automatizzare in parte la coltivazione del pomodoro e quella del mais e di renderle sostenibili. Il Politecnico di Milano e la sua sede cremonese sono una fucina di idee che per ora ha sfornato un «veicolo a guida automatica capace di effettuare controlli biologici per il monitoraggio della vigna e delle attività agricole», spiega Luca Bascetta, docente di controlli automatici al Politecnico. Il progetto, finanziato dalla Comunità Europea, e guidato da Bascetta e Matteo Matteucci, si chiama Grape (Ground Robot for vineyard monitoring and Protection) e ha l'obiettivo di «creare – spiega il docente – le basi tecnologiche per permettere alle piccole e medie imprese che operano nel settore di sviluppare piccole macchine agricole autonome».

Cremona

Dal Politecnico una serie di soluzioni innovative per l'agricoltura

Il primo grande risultato è il robot che si muove e scatta fotografie tra i filari per tenere sotto controllo lo status della vigna e del terreno. Ma, spiega Gianni Ferretti, prorettore del polo cremonese, «sono allo studio progetti e si stanno consolidando contatti con le realtà locali per ideare macchine che possano operare nella coltivazione del mais e del pomodoro». Le idee ci sono e sono idee giovani, per una agricoltura di precisione che sia rispettosa dell'ambiente e utilizzi meno pesticidi le cui ricadute sono tristemente note. Se l'erba la strappa sistematicamente il robot, tenendo pulite le piantine di mais, non è necessario riversare sul campo sostanze nocive. «Queste tecniche – aggiunge Ferretti – si stanno imponendo come il modo più efficace per ridurre l'impatto ambientale migliorando i profitti».

Maria Chiara Gamba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

